

L'ANNIVERSARIO

Coop sociali vent'anni dopo

Dati alla mano, l'Umbria risulta tra le regioni italiane in cui la cooperazione sociale ha un maggiore valore umano ed economico, oltre ad essere la prima per dimensioni e incidenza dei lavoratori delle stesse sul totale degli occupati. Al 2009 il valore di produzione aggregato delle cooperative sociali umbre è pari a 242 milioni di euro a fronte di una crescita del 92 per cento rispetto al 2003, per 142 cooperative a fronte delle 28 del 1990, con 5740 soci per una crescita in questi 19 anni di 4390 associati, e 6342 occupati, di cui 4481 lavoratori nelle cooperative di tipo A (servizi assistenziali, sanitari ed educativi) e 1861 in quelle di tipo B (attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate). Sempre nel 2009 i soggetti svantaggiati inseriti nel mondo del lavoro risultano 595, mentre le donne occupate nelle cooperative di tipo A sono l'80 per cento e il 62 per cento in quelle B, a fronte rispettivamente di un 19 per cento e di un 38 per cento di lavoratori uomini. Ad usufruire dei servizi sono state oltre 51 mila persone, ciò significa che una famiglia su quattro è entrata in contatto con gli operatori sociali. Sono numeri questi che dimostrano quanto sia cresciuto il ruolo e l'impegno delle cooperative sociali in Umbria, che insieme, nella

giornata di sabato 12 novembre, al teatro Brecht di San Sisto a Perugia, hanno voluto ricordare la nascita della legge istitutiva n. 381 del 1991. Un'occasione per ripercorrere la storia delle cooperative umbre in questi vent'anni, ma anche per riflettere e proporre le proprie proposte di welfare regionale. Ad organizzare l'iniziativa Legacoop e Federsolidarietà regionali, con

il patrocinio di Regione Umbria e Anci regionale e della Provincia di Perugia, che hanno voluto battezzarla con lo slogan: più diritti, più welfare. Un modo per sottolineare come in questo periodo di crisi economica e di tagli bisogna ripartire dai diritti delle persone per ricostruire un percorso solido di sviluppo per l'Italia e l'intera regione. Priorità per le cooperative è la riforma del

modello di regolazione del mercato di welfare, puntando con decisione verso l'accreditamento dei servizi e delle imprese. In questi anni le cooperative sociali rappresentano un settore insostituibile per la loro affidabilità in termini di efficacia, questo non può essere ignorato.

Legacoop Umbria

13 novembre 2011